



Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via Ermete Novelli, 11 – 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613 - C.F. 95190900167

e-mail: info@atobergamo.it – info@pec.atobergamo.it – <http://www.atobergamo.it>

Allegato

Emissioni idriche in pubblica fognatura

D.L.vo 3 aprile 2006 n° 152 s.m.i., L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 s.m.i., R. R. 3 e 4 del 24 marzo 2006. Parere favorevole con disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia presso l'insediamento della società PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E F.LLI SNC in via Madonna della Neve n. 14, nel comune di Zandobbio (BG).

Premesso che la Provincia di Bergamo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 13.06.2011, ha provveduto alla costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo" per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato, in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1 lett. i) della l. r. n. 21 del 27.12.2010, con decorrenza dal 01.07.2011;

Dato atto che:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'ambito con delibera n. 1 del 27.01.2015, ha confermato all'ing. Norma Polini l'incarico di Direttore dell'Ufficio a decorrere dal 27/01/2015 e fino al 30/06/2019, pari alla durata del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello statuto vigente dell'Azienda Speciale, Ufficio d'ambito Provincia di Bergamo;
- l'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come individuato nella Parte III, Titolo IV, Capo II del D.L.vo 152/2006 s.m.i. e della L. R. 26/2003, e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo";

Vista la nota pervenuta all'Ufficio d'ambito in data 02.02.15, con la quale la Provincia di Bergamo - Servizio Rifiuti, a seguito dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., dalla società PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E F.LLI SNC con insediamento in via Madonna della Neve n. 14, nel comune di Zandobbio (BG), ha reso noto l'avvio del procedimento;

Preso atto che la società PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E F.LLI SNC con insediamento produttivo in via Madonna della Neve n. 14, nel comune di Zandobbio (BG), chiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia, attraverso il procedimento unico previsto ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006;

Osservato che la stessa società è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia rilasciata dall'Ufficio d'ambito in data 24.05.2012, prot. n. 1725, ai sensi dell'art. 124 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento sito in via Madonna della Neve n. 14, nel comune di Zandobbio (BG), la ditta svolge l'attività gestione rifiuti non pericolosi, comprendete l'attività di recupero R4, R5, R12, R13 e R3 e smaltimento D13, D14, D15 di rifiuti non pericolosi, autorizzati con Determinazione Provinciale n. 2689 del 21.09.10 e D. D. n. 120 del 18.01.12, attività assoggettata alla disciplina dello smaltimento delle acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74 comma 1 lett. h del D.L.vo 152/2006, e di prima pioggia e lavaggio aree esterne, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lett. b) del R. R. n. 4/2006;
- la società ha presentato istanza alla Provincia di Bergamo, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 in data 25.05.15, comprendente il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, già autorizzato dallo scrivente Ufficio in data 24.04.12, in scadenza di rinnovo entro il 24.05.2015;
- il progetto presentato riguardante i sistemi di raccolta, collettamento e scarico delle acque meteoriche, non comporta modifiche sostanziali alle reti fognarie interne all'insediamento già autorizzato e rappresentato dalla planimetria n. 2 "Schema di raccolta e allontanamento acque e reflui di lavorazione" agg.to novembre 2011;

Dato atto che:

- il progetto in esame, riguardante le reti fognarie interne all'insediamento, è rappresentato dalla Tavola n. 5 "Schema di raccolta e allontanamento acque e reflui di lavorazione - stato di fatto" agg.to settembre 2016;
- la ditta dispone di un impianto di depurazione aziendale a fanghi attivi con misuratore di portata, l'impianto è composto da un pozzetto di arrivo acqua di prima pioggia, un pozzetto di arrivo acque reflue domestiche e di acque reflue industriali costituite dal lavaggio del pezzame e dall'eventuale lavaggio della pavimentazione, da una vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia di 37,71 m³, una vasca di bilanciamento e di accumulo di 48 m³, una vasca silo fanghi di 60,80 m³ una vasca di sedimentazione finale da 8,60 m³ e un pozzetto di uscita per il controllo e campionamento con scarico nella rete di lottizzazione di via Fornace nel comune di Zandobbio (BG);
- le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale in cls e asfalto di 7.505 m² adibito in parte a stoccaggio dei rifiuti nonché transito dei mezzi, confluiscono all'impianto di depurazione aziendale. È inoltre presente un sistema di distribuzione carburante per uso interno, con grigliato anulare e raccolta sversamenti con vasca disoleatrice;
- le acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne sono sottoposte a trattamento congiuntamente alle acque reflue industriali;
- le acque di seconda pioggia e delle coperture confluiscono in corso d'acqua superficiale Rio Sei, per il tramite di n. 3 scarichi, la ditta esclude che le acque di seconda pioggia sono contaminate. Per la tipologia, ed il recapito in corso d'acqua superficiale delle acque bianche, si esclude qualsiasi riferimento normativo, in quanto non di competenza;
- l'insediamento produttivo è collegato al collettore fognario recapitante i reflui all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Trescore Balneario (BG);

Accertato l'avvenuto versamento da parte dell'istante degli oneri di procedibilità, come richiesto ai sensi dell'art. 124, c. 11, D.L.vo 152/2006 e s.m.i. quale condizione di procedibilità della domanda e definiti attraverso la d. d. g. n. 797/2011;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo;

Dato atto che:

- la circolare regionale n. 19 del 05.08.2013 in materia ambientale dispone, che sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'AUA, il procedimento unico di cui all'articolo 208 del D.L.vo



152/2006, concernente l'autorizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

– l'art. 208 comma 6 del D.L.vo 152/2006, in caso di valutazione positiva del progetto la Provincia approva il progetto e *“autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali”*;

Visti:

- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26”;
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la d.g.r. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA);
- la d.g.r. del 21 giugno 2006 n. 8/2772, “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2. Del r. r. n. 4/2006;
- il Regolamento per la disciplina del Servizio di fognatura e depurazione nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/06/2008, e s.m.i.;
- la d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 11045 linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Autorità d'ambito (art. 44, comma 1, lett .c) della l.r. 26/2003 s.m. i.;
- il Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo approvato dall'Assemblea d'Ambito nella conferenza del 30.06.2010;
- la d.d.g. 1 febbraio 2011 n. 797, approvazione delle modalità tecnico operative per la determinazione degli oneri connessi all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2010 n. 11045;
- la Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21 “Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, in attuazione dell'art. 2 comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191”;
- la circolare regionale del 4 agosto 2011 n. 10, indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del r. r. 24 marzo 2006, n. 4. “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in



materia ambientale gravanti sulle piccole medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”;

- la circolare regionale del 05.08.2013 n. 19 “Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale AUA”;
- la circolare del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 49801/GAB del 07.11.2013, circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell’autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della repubblica 13 marzo 2013, n. 59;
- la d.g.r. n. 1840 del 16.05.2014 “Indirizzi regionali in merito all’applicazione del Regolamento inerente l’autorizzazione unica ambientale AUA”;

Richiamato l’articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico degli Enti Locali”;

SI DISPONE

1. che lo scarico finale in pubblica fognatura, di acque reflue industriali e acque di prima pioggia, proveniente dall’insediamento produttivo PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E F.LLI SNC, via Madonna della Neve n. 14, nel comune di Zandobbio (BG), dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell’Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico fognatura;
2. che i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell’Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in rete fognaria, saranno verificati nel pozzetto di campionamento indicato nella sopracitata planimetria;
3. l’osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
 - a) il Regolamento di acquedotto approvato dall’Ufficio d’ambito in data 06.07.2016, definisce e disciplina le condizioni e le modalità d’erogazione del servizio di fornitura di acquedotto ed i rapporti fra Gestore ed Utente;
 - b) devono essere registrati e valutati i dati analitici e le misure di esercizio dell’impianto di depurazione dei reflui industriali. Dovrà essere trasmessa al Gestore relazione annuale che, sulla base dei dati registrati, verifichi l’efficienza del trattamento;
 - c) i manufatti per la raccolta, il pretrattamento e lo scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione, con asportazione dei residui come rifiuto speciale. La ditta si assume la responsabilità in relazione al corretto dimensionamento dei manufatti;
 - d) in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco, o con idonei materiali assorbenti qualora si tratti di sversamento di materiali liquidi. Detti rifiuti dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali;
 - e) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l’installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione delle caratteristiche chimico – fisiche dello scarico, mediante l’utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, rispondenti alle caratteristiche tecniche stabilite dalla Società, dovranno esse installati e mantenuti a cura e spese dell’utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque S.p.A. L’utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;



- f) il by-pass a monte dell'impianto di depurazione aziendale deve essere attivato solo in caso di emergenza o di fermo per manutenzione, con l'obbligo di comunicarne l'attivazione, via fax, al gestore Uniacque S.p.A. ed all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo. Deve essere possibile, in qualsiasi momento, verificare l'attività del by-pass;
 - g) la società dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento;
 - h) la società dovrà comunicare al Gestore, qualsiasi modifica o variante da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione, alle condotte di scarico ovvero qualsiasi difetto o guasto delle condotte stesse fino al punto di recapito;
 - i) la quantità e la qualità degli scarichi deve essere tale da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti;
 - j) il titolare dell'autorizzazione è tenuto al pagamento ad Uniacque di una tariffa per il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, calcolata sulla base della denuncia annuale presentata al Gestore da parte del titolare stesso entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel caso in cui non sia presente un misuratore di portata sullo scarico, si determina che i volumi d'acqua scaricati in pubblica fognatura, saranno calcolati secondo quanto indicato nel Regolamento di Fognatura vigente;
4. di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
 5. che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
 6. che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte della autorità competente;
 7. il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo, ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
 8. che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.L.vo 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
 9. ritenuto che la Provincia di Bergamo può esercitare, ai sensi dell'art. 208 comma 13 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., le norme sanzionatorie previste dal titolo IV della parte quarta del decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si proceda, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - ◆ alla sospensione dell'autorizzazione;
 - ◆ alla revoca dell'autorizzazione;
 10. di dare atto che in caso di trasferimento dell'attività ad altra ditta, quest'ultima dovrà richiedere la voltura della presente autorizzazione, analogamente dovrà essere richiesta la voltura in caso di variazione della ragione sociale, dovrà inoltre essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante;



11. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità competente, all'Ufficio d'ambito ed al Gestore;
12. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'Autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
13. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

